



COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA

- PROVINCIA DI VENEZIA -

Verbale di Deliberazione del Consiglio comunale

Adunanza ordinaria di prima convocazione – seduta pubblica

| | |
|----------|---|
| Oggetto: | APPROVAZIONE PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA |
|----------|---|

L'anno DUEMILAUNDICI, addì VENTINOVE del mese di GIUGNO alle ore 18.00 nella Residenza Municipale si è riunito il Consiglio Comunale.

Per la trattazione del presente argomento sono presenti:

Presente

| | | | |
|----|--------------------|---------------------|----|
| 1 | VECCHIATO MICHELE | PRESIDENTE | SI |
| 2 | BERTOLDO PAOLO | SINDACO | SI |
| 3 | MERLO ENRICO | CONSIGLIERE | SI |
| 4 | BERTOLDO PRIMO | CONSIGLIERE | SI |
| 5 | SAMBATI GIUSEPPE | CONSIGLIERE | SI |
| 6 | ARPI ALESSANDRO | CONSIGLIERE | SI |
| 7 | TESTOLINA TINO | CONSIGLIERE | SI |
| 8 | MASETTO GIUSEPPE | CONSIGLIERE | NO |
| 9 | RAGAZZO BRUNO | CONSIGLIERE | SI |
| 10 | VANZETTO GIOVANNI | CONSIGLIERE | SI |
| 11 | SCATTO FRANCESCA | CONSIGLIERE | NO |
| 12 | GRANZIERO MICHELE | CONSIGLIERE | SI |
| 13 | PEGORARO ANGELO | CONSIGLIERE | SI |
| 14 | DAL CORSO FIDENZIO | CONSIGLIERE | SI |
| 15 | ZAMENGO UGO | CONSIGLIERE | SI |
| 16 | FRAGOMENI NICOLA | CONSIGLIERE ANZIANO | NO |
| 17 | MINTO GIORGIO | CONSIGLIERE | SI |
| 18 | RAGAZZO GABRIELE | CONSIGLIERE | NO |
| 19 | DAMIN BEATRICE | CONSIGLIERE | SI |
| 20 | STEVANATO VALTER | CONSIGLIERE | SI |
| 21 | MASIERO PIER LUIGI | CONSIGLIERE | SI |

Presenti: 17

Assenti: 4

Partecipa alla seduta IL SEGRETARIO GENERALE del Comune Dott. PONTINI CLAUDIO.

Il Sig. VECCHIATO MICHELE in qualità di Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a Scrutatori dei Consiglieri:

DAL CORSO FIDENZIO, DAMIN BEATRICE, SAMBATI GIUSEPPE

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza.

OGGETTO APPROVAZIONE PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA

Il Presidente presenta per l'approvazione la seguente proposta di deliberazione:

Cons. MINTO: Premette una risposta al Consigliere Masiero, in merito ad una interrogazione di quello riferita ad alcune sue affermazioni che risalgono al 10 maggio scorso. In una riunione ricorda di avere semplicemente detto che l'Amministrazione Comunale deve porsi l'obiettivo di risolvere il problema di Caltana entro ottobre-novembre di quest'anno.

Lo scorso 10 maggio 2011 il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha illustrato ai Consiglieri Comunali, alla Commissione Lavori Pubblici, all'Ufficio Tecnico e al Presidente dell'Associazione della Protezione Civile il Piano delle Acque del territorio salese.

Uno studio che fotografa le criticità idrologiche e le carenze nella rete idrica di fronte agli eventi atmosferici di forte intensità e lunga durata che si manifestano in modo crescente da oltre dieci anni.

Trattasi di un piano guida per la progettazione esecutiva da realizzarsi per progressivi interventi sulla base delle criticità e delle disponibilità economiche a disposizione. Esso ci indirizza nei possibili interventi a prevenzione delle esondazioni come gli allagamenti di Caltana, della zona industriale o nelle altre frazioni del Comune, e ci permette di programmare la manutenzione nei vari tracciati della rete idrica con più attenzione e priorità.

Tra gli interventi già programmati e finanziati è previsto l'impianto di fitodepurazione nel bacino del Lusore con una serie di invasi per la laminazione delle piene dove speriamo di vedere al più presto l'inizio dei lavori.

Trattandosi di un piano pilota programmatore, come tale potrà in fase attuativa essere oggetto di variazioni, integrazioni, ampliamenti e approfondimenti esecutivi. Uno di questi riteniamo che sia la zona industriale laddove si ritiene doveroso un approfondimento in merito alla rete di smaltimento delle acque di superficie, e per la quale, probabilmente, si dovranno realizzare nuovi collegamenti con la rete consortile e nuovi invasi per il contenimento delle acque piovane.

Nelle frazioni salesi tali rischi possono essere risolti con la manutenzione ed il risezionamento dei corsi d'acqua e la rimozione di eventuali ostruzioni causate dalle diverse sezioni nei passaggi sotto i ponti.

Più complessa si presenta la soluzione del centro abitato di Caltana. Un paese costruito in un avallamento dell'asta dello scolo Caltana, dove esiste un tombotto di eccessiva lunghezza con disuniformità sezionale, aggravato anche dalla presenza di sottoservizi nel suo interno.

Il rischio di nuovi allagamenti, in questa località, si presenterà con probabilità certa se non si interviene strutturalmente con un impianto che ci permetta di abbassare il livello durante la piena. In passato abbiamo assistito a delle esondazioni con durata anche di oltre dodici ore.

In un programma di possibili interventi, previa disponibilità economica, possiamo prospettare:

- a) una prima fase nel breve periodo, dopo il raccolto 2011, consisterà sicuramente nel risezionamento dei fossati attorno al centro abitato di Caltana, nella zona industriale e alcuni in altre frazioni dove è già stata formalizzata una richiesta al Consorzio di Bonifica per un elenco di corsi d'acqua, anche privati, che ci permettono di invasare 4 o 5 mila metri cubi d'acqua piovana. Lo stesso Consorzio di Bonifica ci fornirà anche un preventivo per l'esecuzione dei lavori, che al momento viene indicato in 5 o 6 euro al metro lineare. L'Amministrazione Comunale di Santa Maria di Sala provvederà poi a contattare e ad effettuare gli accordi con i privati e provvedere al finanziamento delle opere.
- b) Seconda fase: elaborazione, approvazione e finanziamento di un progetto per un invaso o bacino di laminazione; condiviso pienamente anche dall'ingegneria del Consorzio, da realizzare a monte del centro abitato di Caltana, avente una capacità di circa 45-50 mila metri cubi per permettere l'esondazione controllata in caso di emergenza. Fra le attività da

svolgere vi sarebbero, oltre alla ricerca del finanziamento e l'elaborazione del progetto, anche l'acquisto e l'escavazione di un terreno di circa 20 mila metri quadrati. L'esondazione verrebbe regimentata da paratoie e pompe volumetriche allo scopo di alimentare o defluire l'invaso, il tutto per un costo orientativo di un milione di euro. Altri lavori, previo studi più approfonditi, potrebbero riguardare il tombotto esistente allo scopo di aumentarne la portata. Verificata la funzionalità dopo questi interventi, nell'eventualità di insufficienze impiantistiche, allora si potrebbe prendere in considerazione di aggiungere un by-pass. Un'opera questa, dalle proposte più svariate, che per essere realizzata comporterebbe comunque l'attraversamento di tratti stradali, la costruzione di ponti, la costruzione di argini, l'escavazione di nuovi tratti in campagna, il tutto dal costo economico troppo rilevante rispetto a presunti benefici idraulici. Un'opera che non risolverebbe mai da sola l'allagamento di fronte ad una precipitazione intensa di medio e lungo periodo. Per questo motivo il by-pass viene quindi considerato come intervento subordinato alla realizzazione di un bacino di esondazione. Per essere brevi, per contenere la piena di Caltana con maggiori garanzie, si dovrebbe realizzare un laghetto che ci permette di esondare le piene e di abbassare il livello dello scolo Caltana. Va premesso che in un impianto come questo non devono essere trascurati in fase di progettazione altri aspetti come il decoro e la manutenzione di superficie.

- c) Terza fase: progettazione e finanziamento per il risezionamento di almeno 100 chilometri di fossati in tutto il territorio comunale, allo scopo di permettere un miglior deflusso alle acque piovane e di invasare circa 10 mila metri cubi. Durante questi scavi, nell'eventualità che vi fosse l'esigenza in alcuni tratti di asportare il terreno, detto materiale potrebbe essere riutilizzato per la costruzione di un argine sempre nello stesso laghetto di Caltana che ci permetterebbe di aumentare la capacità dell'invaso di circa altri 15 mila metri cubi, ossia recuperare il volume che potrebbe essere lasciato, prima delle alluvioni, come minimo vitale.

In conclusione ribadisco che per risolvere a breve i rischi idrogeologici nel nostro territorio è indispensabile che vi sia il finanziamento delle opere, la disponibilità dei proprietari a cedere i terreni e una tempistica più accelerata nell'iter burocratico.

Poiché nel Piano delle Acque presentato ai Consiglieri Comunali e nella Commissione Lavori Pubblici, non viene considerata l'ipotesi di realizzare a Caltana un invaso di esondazione ma solamente un by-pass, chiedo di emendare il Piano delle Acque inserendo una modifica nelle descrizioni del by-pass che preveda l'ipotesi prevista in questa presentazione in Consiglio.

In seguito ai colloqui con l'ingegner Cafini ho colto che anche l'ingegneria del Consorzio è convinta che questa potrebbe essere la miglior soluzione. Le formalità per uno studio in questo senso sono già state inoltrate.

Viene pertanto proposta la seguente integrazione alla Relazione Generale del Piano delle Acque:

Nelle ipotesi di intervento, a pag. 44 della Relazione Generale del Piano delle Acque, redatto dal Consorzio di Bonifica "Acque Risorgive", si ritiene opportuno e doveroso subordinare la realizzazione del previsto by-pass del Centro di Caltana all'approfondimento dello studio di fattibilità tecnica per la realizzazione di un'area da destinare a bacino di esondazione controllata in caso di emergenza, intervento ritenuto più incisivo per far fronte al problema dell'allagamento, che si evidenzia con particolare frequenza in quella parte di territorio.

Pertanto si ribadisce l'opportunità di subordinare la previsione del succitato by-pass ad altra soluzione più consona alle esigenze del territorio anche nei rilievi planimetrici.

Cons. DAMIN: Costata di trovarsi di fronte ad uno dei conigli presi dal cilindro da questa Amministrazione. Ritiene che quando viene proposto un emendamento, debba esserci la preventiva comunicazione ai Consiglieri. Invita pertanto l'Amministrazione a ritirare il Piano delle Acque e a concordarlo almeno all'interno della Giunta Comunale.

Cons. ZAMENGO: Ricorda che l'Amministrazione Comunale, nel corso della precedente seduta di Consiglio, aveva rinviato lo stesso argomento, dopo che lo aveva fatto piombare improvvisamente all'ordine del giorno del Consiglio stesso. Stasera si assiste ad una anomalia: si tratta di un emendamento che riguarda il punto più delicato di tutto il territorio comunale, assieme alla prima zona industriale. Caltana costituisce un punto ancora più delicato, per via degli allagamenti ripetuti.

Afferma di non volersi prendere la responsabilità di approvare il Piano senza un timbro di un Tecnico che ne accerti la regolarità. Vorrebbe che la sostituzione di un by-pass con un bacino di laminazione fosse confermata da una perizia tecnica.

Se è vera l'equazione di continuità il cui sviluppo porta a complesse formule matematiche con integrali e quant'altro che lo costringe a rispolverare vecchie nozioni di Analisi 1 del corso di laurea in Ingegneria, ciò lo deve consigliare di procedere alla riformulazione dell'analisi tecnica prima dell'approvazione. Prova dispiacere per il segnale che vede uscire stasera dal Consiglio: ricorda che i cittadini di Caltana si aspettano delle risposte. Ritene che non si possa ancora tergiversare sul Piano delle Acque.

Cons. MASIERO: Stasera pensava di poter votare il Piano delle Acque, ma l'emendamento rimette tutto in discussione. Si chiede perchè il territorio comunale di Santa Maria di Sala debba sempre essere sacrificato a contenere bacini di laminazione. Propone di sospendere il punto all'ordine del giorno e di analizzarlo meglio con gli ingegneri del Consorzio.

Cons. ARPI: Rileva l'impellenza di trovare una soluzione alla questione in argomento. Sulla proposta di delibera, è dell'avviso che si debba procedere ad un rinvio.

Il SINDACO: Fa presente che il Piano delle Acque è un piano aperto, che serve assolutamente per la programmazione di altri interventi sul territorio. La proposta che viene fatta è quella di subordinare la realizzazione del by-pass all'esame di uno studio per la realizzazione di un'area di laminazione.

Cons. MERLO: Ricorda che sull'argomento erano state fatte delle promesse, anche da parte del Comitato, che per l'occasione aveva raccolto delle firme.

Dall'analisi del territorio si capisce che prima di parlare di bacino di laminazione, bisogna parlare di depressioni, o di ammaraggi. Osserva che gli accordi per Caltana non erano questi.

Cons. ZAMENGO: Sostiene che la situazione che viene a crearsi è tipica dell'ufficio complicazioni affari semplici: si viene in Consiglio per approvare un Piano, e si viene messi di fronte all'approvazione di un emendamento.

Cons. STEVANATO: Rileva che il Piano di cui si aveva conoscenza, nella stesura in cui è passato all'esame della Commissione, sembrava serio, ma stasera si prende atto di una realtà diversa.

Ritene che anche il suo Gruppo potrebbe presentare un emendamento, che si riferisce alla possibilità di realizzare un tombotto nel centro di Caltana, finanziato con le risorse risparmiate dalla realizzazione del bacino di laminazione.

Cons. DAMIN: Osserva che ogni Consigliere è libero di emendare, ma questo principio evidentemente non vale per gli emendamenti presentati dal suo Gruppo in passato in occasione del Bilancio.

Sul Piano delle Acque, rileva come si sia dapprima cercato di farlo approvare senza che fosse stato visto; poi è stato portato in Commissione; poi ancora viene emendato: chiede correttezza sulla procedura.

Cons. MINTO: Afferma che la mancata approvazione rischia di far perdere un'occasione ai cittadini di Caltana.

Cons. MERLO: Ritiene ci siano dei problemi di afflusso verso ovest e che le soluzioni prospettate non tengano conto delle specificità di Caltana.

Cons. DAL CORSO: Ricorda come il Piano sia stato esaminato in Commissione Lavori Pubblici, e ne siano state individuate le criticità. Il Consigliere Minto ha successivamente indicato un'alternativa.

Ritiene che andando a ripristinare il territorio la problematica potrebbe essere risolta. Lo sforzo è quello di mantenere le fossature da parte del Consorzio di Bonifica.

Cons. ZAMENGO: Ritiene che, a fronte della situazione in essere, sarebbe opportuno ritirare la proposta. Afferma che tecnicamente si vota il piano e poi l'emendamento.

Il SINDACO: Ribadisce la necessità di dotarsi di un Piano delle Acque.

Cons. STEVANATO: Chiede se l'emendamento comporti una variazione di spesa.

Cons. MINTO: Replica affermando che non c'è nessuna spesa.

Cons. ZAMENGO: Invita a mettere ordine agli orientamenti espressi dai vari esponenti del Gruppo di Maggioranza. Constata che l'argomento introdotto stasera dal Consigliere Minto, sia una degenerazione della politica. Rileva come in democrazia conti la maggioranza, ma ci sono delle regole da rispettare e sulle quali non si scherza. Pertanto chiede sia votato il Piano così come proposto, senza emendamento, oppure sia ritirato e portato quanto prima in votazione, con le modifiche volute dal Consigliere Minto con il suo emendamento, previa certificazione dei progettisti sulle modifiche introdotte. Diversamente si vede costretto a non partecipare alla votazione in segno di protesta per la scorretta procedura di approvazione seguita.

Cons. MASIERO: Rileva che il Consigliere Minto abbia appena asserito l'inutilità del bypass. Afferma che il problema di Caltana è la sua cementificazione.

Cons. ARPI: Ritiene che non ci sia la competenza tecnica per poter esprimere un voto e propone di rimandare il punto a successiva seduta.

Cons. MASIERO: Invoca l'art. 47, comma 1, del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 25 del 26 maggio 2010, che prevede la presentazione di emendamenti, previo deposito al protocollo almeno due giorni prima dell'adunanza.

Alle ore 21,05 si allontanano i Consiglieri Damin, Stevanato, Masiero, Zamengo, Arpi, Merlo, e non prendono parte alla votazione.

Il SINDACO: Ricorda la presenza inconcludente della Lega Nord nella precedente Amministrazione, e pertanto ritiene di non accettare certe lezioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che con la deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 22/10/2007 è stata approvata la "Convenzione quadro di reciproca collaborazione" tra il Comune di Santa Maria di Sala ed il Consorzio di Bonifica Sinistro Medio Brenta di Mirano relativa all'attività di informazione e

sensibilizzazione dei cittadini e contribuenti riguardo ai problemi inerenti lo scarico delle acque meteoriche, la mappatura dei canali, la redazione del Piano Regolatore delle acque, la manutenzione ordinaria degli scoli ed in merito ai pareri su strumenti urbanistici e su progetti del Comune, di privati e del Consorzio, oltre che sulla esecuzione di attività ed interventi congiunte;

- che negli ultimi anni si assiste al verificarsi di eventi meteorologici sempre più intensi, che mettono in grave stato di crisi le pubbliche amministrazioni nell'affrontare problemi legati all'allagamento dei territori, dovuti anche alla mancanza di regolare deflusso delle acque meteoriche;

- che dette problematiche, diffuse in molte delle pubbliche amministrazioni locali, trovano origine anche dall'aver ritenuto "l'urbanistica" come elemento centrale per la sola edificazione edilizia, spesso trascurando molti aspetti legati alla tutela ambientale;

- che in certe zone del nord-est cadono ogni anno oltre 900 mm di pioggia e ad ogni pioggia battente, anche non eccezionale, si ripropongono i problemi legati al rischio idrogeologico e quindi alla sicurezza della cittadinanza e dell'ambiente;

- che per affrontare tali problematiche con chiarezza al fine di determinare un "quadro dei limiti!" che si confronti con la situazione esistente e le iniziative da intraprendere, sia a livello di pianificazione, sia a livello di realizzazione delle opere di manutenzione e ripristino della funzionalità dei corpi ricettori, si è ritenuto di avvalersi delle professionalità acquisite all'interno delle strutture pubbliche a cui istituzionalmente compete la tutela idrogeologica del territorio interpellando il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, allo scopo di attivare un percorso di studio della situazione dei rischi e delle problematiche esistenti nel territorio comunale, per addivenire alla predisposizione di un "Piano Regolatore delle Acque" che consenta di programmare: l'attività urbanistica, le opere pubbliche di carattere idraulico, la manutenzione dei corpi ricettori e di regolamentazione delle acque;

Ricordato che il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 2008/104 del 05/12/2008, ha adottato ai sensi della L.R. 11/2004, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP, il quale prevede all'art. 15 "Rischio Idraulico" delle N.T.A., la predisposizione da parte dei Comuni singoli o consorziati di un documento denominato "Piano delle Acque" allo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- integrare le analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e in particolare della rete idrografica minore;

- acquisire, anche con eventuali indagini integrative, il rilievo completo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di prima pioggia a servizio delle aree urbanizzate;

- individuare con riferimento al territorio comunale, la rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di Bonifica, da corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche o miste;

- individuare altresì le fossature private che incidono maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che pertanto rivestono un carattere di interesse pubblico;

- determinare l'interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica;

- individuare le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore (condotte per le acque bianche e fossi privati) e le misure da adottare per l'adeguamento della suddetta rete minore fino al recapito nella rete consorziale, da realizzare senza gravare ulteriormente sulla rete a valle. Tali adeguamenti dovranno essere successivamente oggetto di specifici accordi con i proprietari e potranno essere oggetto di formale dichiarazione di pubblica utilità;

- individuare le misure per favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici;

- individuare i problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni nell'ambito del bacino idraulico;

- individuare i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore, al fine di garantire nel tempo la perfetta efficienza idraulica di ciascun collettore;

- individuare, anche integrando e specificando le richiamate Linee Guida di cui all'appendice, apposite "linee guida comunali" per la progettazione e realizzazione dei nuovi interventi edificatori che possano creare un aggravio della situazione di "rischio idraulico" presente nel territorio (tombinamenti, parcheggi, lottizzazioni ecc...);

Richiamata la deliberazione di G.C. n. 65 del 22/06/2010, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la convenzione con il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per la predisposizione del Piano delle Acque Comunale del Territorio di Santa Maria di Sala, giusto contratto repertorio scrittura privata n. 861 del 10/09/2010;

Esaminato il Piano delle Acque Comunale di Santa Maria di Sala presentato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive di Venezia in data 12/04/2011 al prot. n. 0006532/2011, costituito dai seguenti elaborati oggetto di approvazione

RELAZIONI

| | |
|---------------|--------------------------------|
| TAV. 01.01.00 | Relazione generale |
| TAV. 01.02.00 | Relazione idrologica-idraulica |
| TAV. 01.03.00 | Documentazione fotografica |

ELABORATI GRAFICI

| | |
|---------------|---|
| TAV. 02.01.01 | Classificazione idraulica corsi d'acqua – zona nord |
| TAV. 02.01.02 | Classificazione idraulica corsi d'acqua – zona sud |
| TAV. 02.02.00 | Competenza amministrativa dei corsi d'acqua |
| TAV. 02.03.00 | Carta dei sottobacini idraulici |
| TAV. 02.04.00 | Carta delle isoipse e microrilievo |
| TAV. 02.05.00 | Cartografia di sintesi dei vincoli |
| TAV. 02.06.00 | Carta degli allagamenti |
| TAV. 02.07.00 | Carta delle criticità idrauliche individuate |
| TAV. 02.08.00 | Carta degli interventi derivanti dalle simulazioni sul modello. |

Visto il verbale della Commissione consiliare Lavori Pubblici riunitasi in data 20.06.2011;

Ritenuto di procedere all'approvazione del suddetto Piano considerando lo stesso rappresenta un primo strumento utile e necessario di inquadramento, analisi e definizione delle esigenze prioritarie dei corsi d'acqua di diversa competenza (consortile, comunale, provinciale, privata) e conforme alle indicazioni della citata Direttiva del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP;

Acquisiti i pareri previsti dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Visto il vigente Statuto comunale,

Con voti:

| | |
|-------------|------------------|
| Presenti: | n. 11 (undici) |
| Favorevoli: | n. 10 (dieci) |
| Astenuti: | n. 1 (Dal Corso) |
| Contrari: | nessuno, |

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni espresse nella parte espositiva, il "Piano delle Acque Comunale" presentato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive di Venezia in data 12/04/2011 al prot. n. 0006532/2011, costituito dai seguenti elaborati che allegati alla presente deliberazione sono ritenuti parte integrante e sostanziale della stessa, in atti presso il settore Tecnico di questo Comune:

RELAZIONI

| | |
|---------------|--------------------------------|
| TAV. 01.01.00 | Relazione generale |
| TAV. 01.02.00 | Relazione idrologica-idraulica |
| TAV. 01.03.00 | Documentazione fotografica |

ELABORATI GRAFICI

| | |
|---------------|---|
| TAV. 02.01.01 | Classificazione idraulica corsi d'acqua – zona nord |
| TAV. 02.01.02 | Classificazione idraulica corsi d'acqua – zona sud |
| TAV. 02.02.00 | Competenza amministrativa dei corsi d'acqua |
| TAV. 02.03.00 | Carta dei sottobacini idraulici |
| TAV. 02.04.00 | Carta delle isoipse e microrilievo |
| TAV. 02.05.00 | Cartografia di sintesi dei vincoli |
| TAV. 02.06.00 | Carta degli allagamenti |
| TAV. 02.07.00 | Carta delle criticità idrauliche individuate |
| TAV. 02.08.00 | Carta degli interventi derivanti dalle simulazioni sul modello. |

2) di dare mandato al Dirigente del Settore Tecnico di provvedere alla trasmissione agli Enti interessati (Provincia di Venezia, Consorzio di Bonifica Acque Risorgive);

3) di dare atto che il Piano delle Acque Comunale e gli interventi dallo stesso previsti, oltre alle norme di regolamentazione e tutela, costituisce strumento di indirizzo in materia di regolamentazione della rete delle acque principali pubbliche e della rete minore pubblica e privata e che costituisce obbligo per tutti nel rispettarlo ed applicarlo;

4) di disporre la pubblicazione del suddetto Piano delle Acque Comunale per 30 giorni consecutivi e visionabile presso L'Ufficio Segreteria del Comune;

5) di stabilire che lo stesso potrà essere oggetto di futuri aggiornamenti anche a seguito dell'accoglimento di eventuali osservazioni.

Dopodiché, con voti:

Presenti: n. 11 (undici)
Favorevoli: n. 10 (dieci)
Astenuiti: n. 1 (Dal Corso)
Contrari: nessuno.
espressi in forma palese

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Successivamente alla votazione, tutti i Consiglieri riprendono il loro posto tra i banchi del Consiglio.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
VECCHIATO MICHELE

IL SEGRETARIO GENERALE
PONTINI CLAUDIO

N° 842 registro atti pubblicati

REFERITO DI PUBBLICAZIONE

(art. 134, D.Lgs 18.08.2000, n° 267)

Certifico io messo comunale che copia del presente verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio comunale dal 19 LUG 2011 per un periodo di 15 giorni consecutivi.

Addì 19 LUG 2011

Il messo

Francesca Bolgan

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134, D.Lgs 18.08.2000, n° 267)

Si certifica che la presente deliberazione, pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni dal 19 LUG 2011

è divenuta esecutiva il 30 LUG 2011 ai sensi dell'art. 134 D.Lgs. n. 267/2000.

Li 01 AGO 2011

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Claudio Pontini

Comune di Santa Maria di Sala

Provincia di Venezia

ATTESTAZIONE DI REGOLARITÀ

(ai sensi dell'art. 49 del D,Lgs. 267/2000)

Allegato alla deliberazione di CONSIGLIO COMUNALE n. 43 del 29 GIU 2011

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA **SETTORE TECNICO**

Si attesta l'effettivo svolgimento dell'Istruttoria Tecnica sull'argomento in oggetto e si esprime, in ordine alla sola **REGOLARITÀ TECNICA**, il seguente parere:

FAVOREVOLE

Santa Maria di Sala, 21 GIU 2011

Il Dirigente SETTORE TECNICO
Carlo Pajaro

Comune di Santa Maria di Sala
Provincia di Venezia

ATTESTAZIONE DI REGOLARITÀ
(ai sensi dell'art. 49 del D,Lgs. 267/2000)

Allegato alla deliberazione di CONSIGLIO COMUNALE n. 43 del 29 GIU 2011

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO DELLE ACQUE DEL COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
Servizio Economico - Contabile

Si attesta l'effettivo svolgimento dell'Istruttoria Contabile sull'argomento di cui all'oggetto e si esprime, in ordine alla sola **REGOLARITÀ CONTABILE**, il seguente parere:

FAVOREVOLE

Santa Maria di Sala, 22 GIU 2011

Il Dirigente del Servizio Economico - Contabile
Dott. Paolo Favaro

